

(ASCA) - Udine, 18 mag - "La Regione Friuli Venezia Giulia presentera' un documento condiviso con la Sicilia, che e' stata la promotrice dell'iniziativa, per richiedere al Governo in occasione della prossima riunione della Conferenza Stato-Regioni l'inserimento tra i "progetti obiettivo" del Piano sanitario 2012 anche quello relativo al miglioramento della rete assistenziale per le malattie reumatiche. Questo perche' siamo consapevoli della vastita' dell'incidenza di questo tipo di patologie: basti ricordare che la spesa a vario titolo per le malattie reumatiche costituisce la seconda voce in regione dopo quella per l'oncologia".

Così il presidente della Regione Renzo Tondo, nella sua veste di assessore alla Salute, ha accolto le indicazioni formulate oggi dal CMANC, Coordinamento nazionale delle associazioni dei malati cronici - Cittadinanzattiva in occasione dell'incontro che si è tenuto oggi a Udine per fare il punto sull'artrite reumatoide.

Le malattie reumatiche comprendono oltre 120 patologie caratterizzate dalla presenza di un'alterazione del sistema immunitario che causa un processo infiammatorio cronico. In Italia sono 300 mila i casi di artrite reumatoide (che colpisce a qualunque età, ma per l'81 per cento dei casi oltre i 60 anni) e il costo medio annuo per paziente si attesta a poco più di 11 mila euro. Quale causa di invalidità, inoltre, le cosiddette MR (malattie reumatiche) occupano il secondo posto dopo quelle cardiovascolari e in termini di pensioni di invalidità circa il 27 per cento è causato da una MR.

Le patologie reumatiche croniche sono però una priorità della sanità pubblica solo sulla carta: il Piano Sanitario nazionale 2012-2013 approvato da oltre otto mesi e che le definisce patologie rilevanti "e' totalmente disatteso", è stato ricordato nel corso dei lavori del convegno organizzato da Cittadinanzattiva in collaborazione con ANMAR, Associazione nazionale malati reumatici, AMARE, Associazione malati reumatici FVG e il patrocinio di Federsanita' ANCI FVG.

Il Friuli Venezia Giulia è in Italia tra le poche Regioni (con Lazio, Liguria, Lombardia, Puglia, Sardegna, Sicilia e Toscana) che ha dato rilevanza a queste patologie: esse sono considerate, infatti, già nel Piano sanitario regionale 2006-2008.

"Cio' che proponiamo oggi al presidente della Regione è di proseguire su questa strada di attenzione - ha affermato il coordinatore nazionale del CNAMC, Tonino Aceti, traendo le conclusioni del convegno - lanciandogli qualche spunto di lavoro: per esempio uno strumento che ancora manca qui è un registro regionale che sarebbe utile per monitorare cure, assistenza e allocare al meglio le risorse".

Assieme a questa proposta, da dirigenti sanitari, medici e rappresentanti dei malati è provenuta oggi l'indicazione dell'esperienza della Regione Puglia che ha provveduto a definire un Percorso diagnostico terapeutico e assistenziale (PDTA) emerso da un tavolo di lavoro condiviso tra istituzioni, medici e associazioni di pazienti e cittadini.

"Sarebbe importante mutuare anche qui in Friuli Venezia Giulia questa esperienza", ha ricordato Aceti.

Tutti spunti di lavoro, quelli del convegno ospitato al centro "Paolino d'Aquileia" a cui hanno partecipato oltre una decina di relatori moderati da Andrea Plazzotta di Cittadinanzattiva FVG, che Tondo ha raccolto e assicurato di elaborare

SANITA': RUSSO, RETE PATOLOGIE REUMATICHE ANCHE IN SICILIA

21 maggio, 16:54

(ANSA) - PALERMO, 21 MAG - "Stiamo lavorando all'istituzione di una rete delle patologie reumatiche che abbiamo presentato sabato scorso a Venezia al convegno nazionale dei reumatologi, dopo un lavoro annuale di incontri con cittadini e operatori. E' il modo piu' concreto per rispondere alla legittime esigenze dei malati che chiedono un intervento a livello nazionale per migliorare l'organizzazione dei percorsi diagnostico - terapeutici nella pianificazione dei Progetti obiettivo di Piano Sanitario Nazionale 2012". L'assessore regionale per la Salute, Massimo Russo, ha raccolto l'appello lanciato dal Coordinamento nazionale malati cronici (Cnamc) che insieme ad Anmar (associazione nazionale malati reumatici), CittadinanzAttiva e numerose altre sigle di associazioni di pazienti chiedono un fattivo intervento del Ministero della Salute e della Conferenza Stato Regioni. Le malattie reumatiche costituiscono anche in Sicilia un problema rilevante di sanita' pubblica alla luce della elevata frequenza stimata a livello nazionale. Si calcola che in Sicilia ci siano circa da 15.000 a 30.000 malati di artrite reumatoide; oltre 136.000 casi di psoriasi (incluse le forme lievi o iniziali), di cui 6.000 di artrite psorica; per la spondilite anchilosante sono stimati un numero di casi compreso tra i 3.000 e i 10.000; tra 2.000 e 5.000 pazienti di Les ((lupus eritematoso sistemico) con un numero di nuovi casi all'anno compresi tra 50 e 380; tra 200 e 840 casi all'anno di sclerodermia; tra 2.500 e 5.000 persone affette da Morbo di Sjogren. "La sensibilita' delle istituzioni siciliane - hanno detto i rappresentanti dei malati reumatici - ha permesso di rilanciare un problema che le associazioni dei malati e il mondo scientifico denunciano da anni per l'assenza di una pianificazione specifica. Chiediamo l'istituzione di un registro, l'equita' di accesso alle cure e ai farmaci biologici per le persone affette da patologie croniche reumatologiche, la diagnosi precoce attraverso l'introduzione di Ptda (percorsi terapeutici diagnostici assistenziali) e la presa in carico attraverso PAC per migliorare la qualita' di vita e razionalizzare l'impatto sulle risorse dei sistemi sanitari regionali". (ANSA).